

Cave: una nuova svolta e benefici per i cittadini

Il sindaco Angelo Zubbani commenta con favore le decisioni della Regione Toscana

DI RENATO BRUSCHI

Dopo le recenti decisioni della Regione Toscana di «nazionalizzare» o, come sostengono altri, «di aver restituito ai cittadini» le cave, si è aperta una partita tra imprenditori del marmo e Amministrazione. Dove porterà tutto ciò, lo staremo a vedere; per il momento è essenziale rendersi conto che non si può continuare a gestire il territorio, da parte di una oligarchia, come un bene «privato», con pochi benefici per l'intera collettività. Il vento è cambiato. Ed ora soffia in una direzione diversa. Occorre prenderne atto. Per comprendere meglio le conseguenze del voto regionale, abbiamo rivolto alcune domande direttamente al primo cittadino di Carrara, il sindaco Angelo Zubbani.

Signor sindaco, la decisione della Regione Toscana di abbattere antichi privilegi rappresenta una svolta epocale per mondo delle cave. Al di là delle valutazioni politiche, cosa cambierà, di concreto, per i cittadini di Carrara?

«Il nuovo quadro normativo introdotto dalla legge regionale sulle cave imprime davvero una svolta: un fatto di una portata enorme dal punto di vista storico, culturale e giuridico. Si supera un sistema caratterizzato dallo stratificarsi di diritti, di regole, di astuzie, da una capillarizzazione di interessi che hanno eroso i diritti della comunità. Sul piano della concretezza ho già avuto modo di stimare in oltre 3 milioni di euro l'entità del maggior gettito per le casse comunali con tutto quel che un simile dato può comportare sul piano degli impegni a favore della comunità in termini di migliori servizi a minor costo, oltre ad una

maggiore occupazione».

Il Comune ha sei mesi di tempo per mettere mano al nuovo regolamento. Quali saranno le novità per le aziende alle quali sono stati dati in concessione gli agri marmiferi? Si prevedono ritocchi sulle tariffe? Saranno limitati le produzioni di sassi e polveri?

«Il lavoro che ci spetta è molto importante e delicato. Richiederà cura ed attenzione per non commettere errori negli atti di nostra competenza. Di certo c'è l'obiettivo che è quello di voler dotare il Comune di un regolamento che dia piena attuazione alla normativa regionale e che finalmente contribuisca ad un corretto sviluppo del settore lapideo e del suo rapporto con la comunità.

La novità consiste nel rilascio della concessione per 25 anni alle aziende che accetteranno i principi della legge e del Regolamento e che si impegneranno a trasformare il

50% del prodotto.

Le tariffe verranno stabilite dal Comune cava per cava ogni 2 anni calcolando il valore medio di mercato del materiale per cui è possibile anche un loro aumento secondo la qualità delle produzioni. Da circa 10 anni la produzione di blocchi è abbastanza stabile e per la parte dei sassi e delle terre è auspicabile un nuovo progetto industriale per il loro completo riutilizzo».

Considera la presa di posizione della Regione anche una «vittoria» della sua Amministrazione e del suo partito in particolare?

«Questa Amministrazione ha lavorato spendendo ogni energia utile affinché si arrivasse alla definizione di un quadro normativo regionale come quello delineatosi in cui incardinare i successivi provvedimenti di competenza comunale. Il buon esito della vicenda ripaga questo impegno fatto di serietà e coerenza. Sicuramente la maggioranza politica che sostiene l'amministrazione, compreso il mio partito, può ritenersi soddisfatta ma ancor di più motivata nel perseguire l'obiettivo storico rispetto agli impegni assunti di fronte alla città: l'adozione del nuovo Regolamento che per la prima volta sancirà la proprietà pubblica di tutti gli agri marmiferi».

L'aver abbattuto antichi privilegi può essere l'inizio per un fase nuova di collaborazione tra Amministrazione e imprenditori del marmo?

«Ribadisco che l'intendimento dell'Amministrazione era ed è quello di superare anacronismi e storture vecchi di due secoli a favore della comunità ma senza accanimenti contro le imprese e questo spirito proseguiremo il nostro lavoro. Auspico che, aldilà delle reazioni registrate a caldo, anche tra gli imprenditori prevalga il senso di comunità e di rispetto delle leggi e Regolamenti. Lo scontro tra l'Amministrazione comunale e le imprese non può che essere dannoso per tutti».

Come sindaco di Carrara, quale futuro vede o immagina nel breve periodo per questa città?

«Pur attraversata da mille difficoltà questa città possiede le energie e le potenzialità per superare la crisi e dare più certezze per il futuro dei suoi giovani anche nel breve periodo. Il potenziamento delle infrastrutture in atto e gli investimenti portati da una multinazionale come General Electric - Nuovo Pignone o da un brand come la Brunello Cucinelli vanno nel senso giusto e anche la piena valorizzazione della nostra materia prima come il marmo deve contribuire al rilancio della nostra economia».

